

«Ci hanno presi a Focene e riempito di botte anche in caserma a Fiumicino, 8 giorni fa»
 Andreej Michna ieri ha denunciato l'accaduto
 È ancora ricoverato all'ospedale Grassi

Il comandante di Ostia, capitano Ferace
 «Non mi risulta. So che i giovani erano ubriachi fradici, farò altri accertamenti»
 I vicini: «Un fatto orribile»

Tre polacchi picchiati dai carabinieri

Uno dei ragazzi, operato d'urgenza, ha perso la milza

«Ci hanno presi in strada e accusati di un furto riempendoci di botte sia lì, a Focene, che nella caserma di Fiumicino». Dei giovani polacchi accusano i carabinieri di averli picchiati. Andreej Michna, 23 anni, il giorno dopo era in ospedale: gli hanno levato la milza. Il capitano Francesco Ferace dichiara che i polacchi erano ubriachi e non risultano violenze. «Ma c'è una denuncia, quindi farò accertamenti».



Andreej Michna, di 23 anni, picchiato dai carabinieri.

ALESSANDRA RADUOL

Hanno preso tre ragazzi polacchi e li hanno riempiti di botte, prima in strada poi nella caserma di Fiumicino, infierendo fino al punto di spaccare la milza ad uno dei tre, che due giorni dopo è stato operato: all'ospedale di Ostia, gli hanno dovuto levare la milza. A picchiare erano dei carabinieri di Fiumicino, lo ha denunciato ieri lo stesso ragazzo sempre ai carabinieri. Accusando lui, Andreej Michna, 23 anni, suo fratello Darek di 25 ed un amico, Roman Zajac, 24 anni, di aver rubato delle cassette di liquori da un vicino Club, i carabinieri li avevano fermati a Focene lo scorso venerdì 12. Processati per direttissima la

matina dopo, i tre non sono stati neppure raccomagnati a casa. Andreej, dopo essere svenuto anche in tribunale, nel pomeriggio di sabato è stato portato in ospedale dai signori italiani che lo ospitano. Era grave, e domenica è stato operato. Il capitano Francesco Ferace, comandante della compagnia di Ostia, ha dichiarato che gli risulta un arresto in flagranza per furto di quei tre ragazzi, che secondo i carabinieri di Fiumicino erano molto ubriachi. Nessuno però si sarebbe sentito male, né la notte in caserma né la mattina dopo in tribunale. Ora, data la denuncia, ha precisato il capitano, ci saranno ulteriori accer-

tamenti. Schierati con i ragazzi i vicini di casa, la proprietaria del bar di zona e i signori che li ospitano: «Sono bravissimi, lavorano sempre. E i carabinieri li hanno trattati come bestie», ripetono tutti. «Venerdì era il compleanno di Darek e abbiamo festeggiato in casa con l'altro fratello, nostro padre e Roman. Poi siamo andati al bar vicino». Andreej è seduto nella stanza d'ospedale, con gli amici intorno e addosso un pigiama troppo grande. Dal viso pallido e delicato, due occhi azzurri fissano il vuoto. «Faccio ancora fatica a ricordare. Al bar, abbiamo bevuto vodka, eravamo un po' brilli. Loro proseguivano, ma a me non andava più. Sono tor-

nato a casa, ho aperto il cancello. Ero sul vialetto quando due mi hanno avvicinato. Uno era basso, biondo, con la divisa. L'altro non so se era in divisa. Aveva capelli neri, con la frangia. Mi ha preso subito un braccio da dietro - fa il gesto per mostrare il braccio immobilizzato su per la schiena - Mi parlavano di vino e non capivo. Hanno chiesto i documenti. Mi faceva male il braccio, ho tirato, ma quello urlava e tirava di più. Intanto il biondo picchiava pugni in pancia. Sempre nello stesso punto, così non restano segni: lo so come si fa, me l'hanno insegnato anche a me, al servizio militare». Sorride alla donna che traduce per lui il racconto, Maria Olszanska, secondo segretario dell'ambasciata polacca. «Hanno chiesto le chiavi di casa, le ho date. Avevo preso anche un pugno sul naso, qui. Mi sono scordato di dirlo, prima, facendo la denuncia. Poi, dentro, frugavano dappertutto. Io non ho visto bene, ma dopo un anello con un diamante era sparito. Mi pare che avevo già le manette. Poi ricordo solo la caserma di Fiumicino. La per-

quisizione, perché dovevo andare in cella. Ho visto una mano che veniva verso la mia camicina e l'ho coperta. È stato un gesto istintivo. «Ricorda dove sei?», hanno urlato. E di nuovo i pugni in pancia. Erano sempre quei due, il bruno mi teneva, l'altro picchiava. E altri due guardavano. Poi ho sentito dire "Smettila!" e sono svenuto di nuovo». Intanto, erano stati presi anche Darek e Roman. «Appena usciti dal bar - racconta Darek - sono scesi da una macchina, non so in quanti. Ci hanno presi e buttati contro la macchina, poi ci hanno portati di fronte al Lido dei carabinieri. Il dietro, e ci hanno riempiti di pugni e calci. Poi ho sentito bruciare qui». Darek mostra il braccio destro, con il segno di una scottatura. «E Roman ha il labbro spaccato. Poi ci hanno gettati in auto. Si sono fermati davanti casa, hanno buttato in macchina anche Andreej. E in caserma, ancora botte». La mattina dopo, il processo per direttissima. «L'abbiamo detto - riprende Andreej - che ci avevano picchiati. All'interprete. Non so se ha tradotto. Poi mi sono sentito

male di nuovo, mi hanno dovuto portare fuori. L'avvocato d'ufficio è arrivato solo alla fine. E poi ci hanno detto che eravamo condannati a 15 giorni, ma con la condizionale. Potevamo andare. Avevano il dovere di accompagnarci, invece niente, siamo dovuti tornare a Focene da soli. E Andreej stava male», conclude Darek. Intanto, i signori Scamicchia, Barbara Concutelli e Antonio Pescetelli cercavano i ragazzi insieme al padre. «Cosa possiamo aggiungere? - dicono gli Scamicchia - Sono ragazzi bravi, mai avuto un fastidio. Secondo noi non hanno neppure rubato. Ma soprattutto non ammettiamo che i carabinieri li abbiano picchiati in quel modo. Andreej ha 23 anni, e ha perso la milza, e loro adesso cercano di far finta di niente». La signora Maria, poi, mostra dal bancone del bar una bottiglia: «Vede? Bevevano questa. E non è neppure finita. Non erano ubriachi fradici, affatto. E tra le grida e quando erano usciti non sono passati più di cinque minuti: dove l'avrebbero trovato, il tempo di rubare?».

Seminario di «Nero e non solo». Le analisi dei professori Anna Foa e Tullio Tentori.

«Il silenzio della maggioranza è il primo alleato dell'antisemitismo»

Acquisire gli strumenti culturali per contrastare più efficacemente i predicatori dell'odio razziale e antisemita: da questa esigenza ha preso le mosse l'affollato incontro-seminario organizzato dall'associazione antirazzista *Nero e non solo*. Tullio Tentori: «Alla radice dell'intolleranza vi è una concezione distorta della "normalità". Il pregiudizio antisemita nasce dalla negazione dell'altro», sottolinea Anna Foa.

gli studenti avevano invitato un "esperto" rivelatosi vicino alla storiografia revisionista. Ebbene, quello che mi ha colpito maggiormente è la terminologia "accattivante" da lui utilizzata per catturare il consenso degli studenti non dichiaratamente di destra, una terminologia mutuata dal lessico della sinistra estrema degli anni Settanta, denso di critiche radicali al capitalismo e alla modernità "made in Usa".

"normalità", che accompagna quell'inerzia culturale che sta permeando la nostra società. Normalità come paura dei "diversi", avvertiti come estranei, o meglio come nemici irriducibili da ghettizzare, da ridurre al silenzio: dietro le azioni dei naziskin - avverte Tentori - vi è il silenzio complice dei tanti che affermano: «non sono razzista o antisemita, ma...». Ed è proprio quel «ma» che va contrastato con la massima decisione, perché è alla base dei mille pregiudizi che rendono impossibile la vita di tanti extracomunitari o che costringono i giovani ebrei a rivivere atmosfere di un tragico, e non sepolto, passato.

Trovare i mezzi più efficaci per combattere l'indifferenza della gente «per bene» che spesso offre copertura alle azioni di «pulizia» delle teste rasate: tra le tante esigenze manifestate dalle ragazze e dai ragazzi di Nero e Non solo, questa appare la più sentita. Una richiesta che suona anche come denuncia dell'assenza del mondo della cultura nella battaglia contro vecchi e nuovi pregiudizi razziali. Questa latti-



La manifestazione di sabato scorso.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Denunciare la violenza dei naziskin non è sufficiente per contrastare quella cultura dell'intolleranza e dell'odio xenofobo e antisemita di cui gli epigoni di Hitler sono solo una delle espressioni, la più appariscente, certo, ma non la più insidiosa. Occorre comprendere le radici profonde di questo inquietante fenomeno ed acquisire quegli strumenti culturali indispensabili per poterlo fronteggiare efficacemente: è questa, in estrema sintesi, la ragione che ha spinto *Nero e non solo*, una delle più attive associazioni antirazziste, a organizzare ieri un affollato incontro seminariale a cui hanno preso parte, in qualità di relatori, Tullio Tentori, ordinario di antropologia culturale alla Sapienza, e la professoressa Anna Foa. «Andare alle radici dell'antisemitismo e dell'odio razziale», afferma Noemi Colombo, dell'esecutivo nazionale di Nero e non solo - è tanto più importante nel momento in cui i neonazisti cercano una legittimazione culturale alle loro azioni». In questo senso, il convegno del Movimento politico sull'Olocausto che ha scatenato la protesta della comunità ebraica non va liquidato come un fatto episodico, di pura provocazione. «La scorsa settimana», racconta Anna Foa - ho partecipato ad un'assemblea in un liceo. Insieme a me

l'episodio segnalato da Anna Foa non è un fatto isolato. Negli ultimi mesi, infatti, molte scuole sono state «invase» da opuscoli di chiara ispirazione razzista e antisemita, nei quali si denunciavano i rischi «economici, sociali e sanitari» legati alla presenza degli extracomunitari nella città e, al contempo, si presentavano gli ebrei come «spregiudicati espressioni della marcia logica del profitto». Da questi opuscoli i naziskin emergono come gli eroici difensori dell'«ordine» e della «normalità», minacciata da «negri, ebrei e spacciatori». E alla base del razzismo - spiega Tullio Tentori - vi è proprio una concezione distorta della

tanza, in fondo, è parte di quel declino della ragione su cui ha molto insistito il professor Tentori nella sua relazione introduttiva. «Il pregiudizio razzista», aggiunge Anna Foa - nasce dalla negazione dell'altro, della sua identità culturale e religiosa. E per secoli, nell'Occidente cristiano, l'«altro» per antonomasia è stato incarnato dall'ebreo». Ed ancor oggi - conclude Anna Foa - la dottrina cristiana, quando viene «visitata» in termini integralisti, contribuisce a radicare l'«insegnamento del disprezzo» nei confronti dell'«eretico semita». L'assemblea di Nero e Non solo è stata anche un'occasione per ribadire «piena solidarietà» verso la comunità ebraica. Solidarietà espressa anche dall'esecutivo dell'Unione circoscrizionale del Pds: «La vostra amarezza - è scritto nella lettera aperta indirizzata alla comunità ebraica - è anche la nostra, perché ciò che hanno detto e fatto i senza storia del Movimento politico è la dimostrazione di un mondo che giorno per giorno si fa sempre più intollerante nei confronti di chi appartiene ad altra religione, razza e pensiero politico».

Indagini a Rieti

Confronto in carcere tra imprenditore e sindaco arrestati per mazzette

Confronto in carcere per lo scandalo delle tangenti a Rieti. Faccia a faccia, davanti al giudice per le indagini preliminari Pietro Ferrante, si sono trovati il direttore dell'Unione provinciale delle cooperative Enzo Santilli e il sindaco democristiano di Sant'Angelo, Otello Annibaldi, arrestato l'altro giorno per la vicenda della cooperativa «Tekno Pliemeri». Santilli, dc e fino a un mese fa presidente dell'azienda dei servizi municipalizzati, è accusato di truffa e bancarotta fraudolenta. Annibaldi deve rispondere di concussione per una presunta mazzetta di 60 milioni chiesta per il rilascio della licenza di costruzione del capannone della cooperativa nel comune di Sant'Angelo. Nel confronto Santilli ha confermato tutte le accuse contro il sindaco, che ha respinto ogni addebito. Per un'altra storia di tangenti, sulla quale ha avviato un'inchiesta il sostituto procuratore Rosanna Scire, il prossimo 25 giugno dovranno presentarsi davanti al magistrato otto persone, rinviata a giudizio per la realizzazione di un capannone

Disposta dal giudice una perizia sul nastro su cui è registrata la richiesta di tangente

Nuovo sopralluogo nella «tana» di Mancini

«Ormai l'abbiamo messo all'angolo»



L'assessore psdi Lamberto Mancini

Nuovo sopralluogo, ieri pomeriggio, nell'ufficio dell'assessore provinciale Lamberto Mancini, arrestato il 10 giugno scorso per aver intascato una tangente di 28 milioni dal presidente della Confindustria romana, Pietro Morelli. Sequestrati numerosi documenti. Un investigatore: «Oramai è all'angolo». Il magistrato ha chiesto una perizia sul nastro su cui Morelli ha registrato le telefonate di Mancini.

ANDREA GAIARDONI

Una nuova perquisizione nell'ufficio dell'assessore al commercio, al secondo piano di palazzo Valentini. Nell'ufficio di Lamberto Mancini, l'opponente socialdemocratico arrestato dieci giorni fa con l'accusa di aver intascato una tangente di 28 milioni di lire chiesta fino all'ossessione al presidente della Confindustria romana, Pietro Morelli. Una perquisizione durata oltre cinque ore ed alla quale ha partecipato, oltre ai carabinieri della compagnia di Ostia, anche il sostituto procuratore della Repubblica, Cesare Martellino, titolare dell'inchiesta. Gli investigatori sono usciti dalla sede della Provincia con uno scatolone pieno di docu-

menti, tutto materiale che sarà ora analizzato con attenzione ed eventualmente contestato allo stesso Mancini. «Ormai l'abbiamo messo all'angolo» ha commentato uno degli investigatori. «Oramai la sua unica salvezza è parlare». Le condizioni di salute di Mancini, dopo il collasso che ha fatto riavviare il tanto atteso interrogatorio di mercoledì scorso, sono decisamente e rapidamente migliorate. Ma il magistrato ha già detto che le prossime ore le dedicherà allo studio della documentazione sequestrata ieri nell'ufficio del politico, ufficio che i carabinieri avevano sigillato subito dopo l'arresto. L'interrogatorio

slitterà quindi alla prossima settimana, con ogni probabilità tra lunedì e martedì. E sarà quello il passaggio decisivo dell'inchiesta. Dall'esito del colloquio si conoscerà finalmente la reale portata di quest'inchiesta. E tutto dipenderà dall'atteggiamento che Mancini deciderà di adottare: se continuerà a negare perfino l'evidenza oppure se preferirà parlare, coinvolgendo quindi altri personaggi. Certo è che il magistrato non si presenterà disarmato a quell'interrogatorio. In questi giorni sono stati raccolti una serie di elementi a carico di Mancini, tali da giustificare un cauto ottimismo negli investigatori. Lunedì prossimo Martellino affiderà ad un perito l'incarico di stabilire se il nastro sul quale Pietro Morelli ha registrato alcune delle telefonate di Mancini, nelle quali l'assessore chiedeva il pagamento della tangente, abbia subito o meno manipolazioni. Il risultato avrà valore di consulenza del pm, il che vuol dire che se Martellino vorrà inserire la prova nel futuro processo, il tribunale dovrà disporre un'ulteriore perizia.

AGENDA

ieri ☺ minima 17
 ● massima 26

Oggi ☀ il sole sorge alle 5,35
 e tramonta alle 20,43

MOSTRE

Filippo de Pisis. Ventuno opere fra dipinti ad olio, acquerello e tempera comprese nei due decenni 1924-1942. Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41. Orario: 10-13 e 16-20, chiuso festivi e sabato. Fino al 25 luglio.

Roma Antiqua. Grandi edifici pubblici in 150 disegni di grande formato realizzati da architetti francesi ospiti dell'Accademia di Francia tra l'Ottocento e il Novecento. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-22, chiuso martedì. Tutte le domeniche (escluso 31 maggio) alle ore 11 visita guidata alla mostra. Fino al 22 giugno.

Piranesi architetto. Ventitré grandi disegni e altri fogli provenienti dalle collezioni Pierpont Morgan di New York e Avery Architectural della Columbia University. Accademia Americana, Via Angelo Masina 5. Orario: 10-13 e 16-20, festivi 10-17. Fino al 5 luglio.

TACCUINO

Magia di parole. Serate d'autore a cura di Antonio Porta, al teatro dell'Orologio. Questa sera, alle 20.30, presentazione del volume di Italo Evangelisti «Tempo del deserto». Nello spazio scenico ideato da Guido Borghi, l'autore leggerà alcuni brani. In via de' Filippi 17/a.

Conoscere nella solidarietà. L'Associazione per la pace ha organizzato un viaggio in Palestina per il periodo dal 12 al 25 agosto. Con i palestinesi, nei loro villaggi, campi, cooperative, scuole, ospedali: a Gerusalemme, Gaza, Hebron, Betlemme, Jerico e Nablus. La quota di partecipazione è di lire 1.700.000, ulteriori informazioni presso l'Associazione - corso Trieste 36, Tel. 84.71.272, Fax 84.71.262 - oppure - via G. Battista Vico 22, Tel. 32.14.606, Fax 32.16.705.

Poli racconta il Peschio. Oggi alle 17.30 convegno a Poli per il recupero di un antico luogo, ricco di storia e di tradizione. Promuovono l'iniziativa la IX Comunità montana, l'Assessorato alla cultura e il gruppo di ricerca «Le donne del vicolo».

Lingua russa. L'Istituto di lingua e cultura russa - piazza della Repubblica, 47 - organizza corsi propedeutici gratuiti di lingua russa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai numeri 48.81.411 - 48.84.570.

Centro estivo per i bambini. È riservata ai bambini dai 5 ai 10 anni l'iniziativa «Melarancia»: fino al 15 settembre, dalle 8 alle 16, i più piccoli potranno stare in compagnia di loro coetanei, dipingere, fare musica, teatro, video, costruire giocattoli, andare in piscina e tante altre cose. A Montescaro, nei locali del centro sociale «Brancaleone» - via Levanna 11. Tel. 89.91.15 il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

I bambini del Rioni. La manifestazione «Rioni in festa» che doveva concludersi domenica scorsa, è stata prorogata di una settimana. Oggi, nel parco di Colle Oppio, la festa organizzata dall'associazione culturale Castellum e interamente dedicata ai bambini prevede, alle 16, la proiezione su maxischermo del film «Balla coi lupi» di e con Kevin Costner.

Corso intensivo di lingua spagnola. La Casa argentina, sede culturale dell'Ambasciata argentina ha organizzato un corso intensivo di spagnolo che si terrà dal 23 giugno al 16 luglio, tutti i martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 20. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria di via Veneto, 7 - Tel. 48.73.866, dalle 15 alle 20.

Ogni giorno una veglia per la pace nella ex Jugoslavia. Il Centro interconfessionale per la pace (Cipax) invita tutti i cittadini a partecipare alle veglie silenziose che dalle 20 di ogni sera - fino a quando non si profileranno veri e concreti segnali di pace - si terranno in piazza Navona. Per ulteriori informazioni chiamare il 65.40.661.

Progetti di solidarietà nel Nicaragua. Oggi, domani e lunedì, nella sede dell'associazione Italia-Nicaragua, saranno messi in vendita quadri, libri, biglietteria, artigianato centroamericano, giocattoli e altro. Il ricavato servirà a finanziare iniziative di solidarietà. In via Sebino 43/a dalle 10.30 alle 20. Informazioni al numero 85.54.476.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Vittoria: ore 17.30 assemblea su questione morale (W. Tocci).

Sez. Testa di Lepre: ore 17 coordinamento zona nord (G. Bozzetto, E. Montino).

Avviso tessamento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tessamento a Roma è fissato per sabato 27 giugno, invitiamo tutte le sezioni quindi a consegnare responsabilmente entro venerdì 26 giugno in Federazione i cartellini '92 delle tessere fatte.

Avviso: lunedì 22 giugno alle ore 17.30 in Federazione (via G. Donati, 174) Attivo cittadino del Pds. Ogd: «Il Pds, la fase politica, la questione morale». Relatore: Carlo Leni, Segretario della Federazione romana del Pds. Partecipa: Massimo D'Alema, Capogruppo alla Camera dei deputati del Pds.

Avviso: martedì 23 giugno alle ore 15.30 in Federazione riunione della Direzione federale. Ods: «Discussione e valutazione del documento della Cig sulla campagna elettorale».

Avviso: mercoledì 24 giugno e giovedì 25 giugno alle 17.30 c/o Federazione riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Ogd: «Discussione e iniziativa del Pds sulla questione morale e la forma del partito». Relatore: Carlo Leni.

UNIONE REGIONALE

Federazione Latina: Latina c/o sala Amministrazione provinciale ore 9.30 Forum contro la corruzione (Di Resta, Salvini).

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi alle 10.40, in Campidoglio, si sposano Sorina e Marco. Al caro compagno Marco, a Sorina e al papà Armando Nicoletti, i più sinceri auguri della sezione Pds Testaccio-San Saba e dell'Unità.

Nozze. Alle 10.20 di oggi, in Campidoglio, i compagni Monica Lelli e Benedetto Gustini si uniscono in matrimonio. A Monica e Benedetto, segretario della sezione Pds Mario Cianca, gli auguri della sezione e dell'Unità.

A Saturnia con l'autobus. L'Acorai informa che fino al 15 settembre, nei soli giorni feriali, è istituito un prolungamento per le Terme di Saturnia, dell'autolinea Roma-Viterbo-Manciano con partenza da Roma (Saxa Rubra) alle 7.20, ritorno alle 15.40.

«SignorNo» ha cambiato indirizzo. Tutti quei giovani che non intendono indossare mai una divisa e necessitano di informazioni su come evitarlo, possono rivolgersi alla nuova sede dell'associazione in via Parini, 62 int.4 - tel. 47.40.981.

È cambiato l'orario di apertura del Museo Etrusco di Villa Giulia. Fino al 12 settembre prossimo gli orari saranno i seguenti: dalle 9 alle 19 nei giorni feriali; dalle 9 alle 13 nei festivi. Il lunedì la chiusura settimanale.

Obiezione alle spese militari: punti di informazione. A Roma e nel Lazio sono stati attivati centri di consulenza per l'obiezione fiscale alle spese militari. Chi volesse saperne di più può rivolgersi agli indirizzi e ai recapiti telefonici riportati di seguito. Coordinamento romano Osm: via dei Quintili, 68 - Tel. 76.155.11 (martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30). Donne in nero: c/o il Centro Buon Pastore - via della Langara 19 - Tel. 63.300.748 (mercoledì dalle 18 alle 20); via degli Artatori, 3 - Tel. 51.103.60 (lunedì e giovedì dalle 18 alle 20); piazza Monte Caudino, 8 - Tel. 30.55.438 (venerdì dalle 10 alle 12.30). Gruppo di iniziativa non violenta - Aprilia: via dei Peri, 13 - Tel. 92.71.849 (venerdì dalle 18 alle 20).